Anno VIII (Abbonamento postale) Martedì 24 giugno 1884 (Abbonamento postale) N. 150

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

COL PRIMO LUGLIO

s'apre un nuovo periodo di associazione alla « Patria del Friuli » ai prezzi indicati in testa del Giornale.

La Direzione della PATRIA DEL FRIULI, riconoscente agli Udinesi ed ai comprovinciali per la costante benevolenza, ha predisposto perchè eziandio nel secondo semestre 1884 il Giornale pei continui miglioramenti abbia a vieppiù meritarsela.

I Soci e Lettori vedono come tutte le promesse da noi annunciate nel programma sieno state puntualmente adempiute. Vedono trattata con regolarità ogni quistione relativa alla politica interna, e da autorevoli fonti dedotto quanto può dar lume sulla politica estera. Quasi quotidiane le corrispondenze dai principali luoghi della Provincia. Tutte ampliamente ed imparzialmente discusse le quistioni di amministrazione provinciale e comunale. Copiosa la Cronaca cittadina, e da speciale Collaboratore raccolte le notizie agrarie e commerciali.

Nell'Appendice di quest' anno si pubblicarono interessanti Racconti, o originali o volgarizzati da lingue straniere, ed altri se ne daranno nel secondo semestre.

La PATRIA DEL FRIULI è un Foglio completo, cui ogni giorno vengono spontaneamente nuovi Soci.

E per addimostrare ai Soci nuovi e vecchi la nostra gratitudine vogliamo, anche per l'associazione del primo luglio, offerire loro l'opportunità di avere il più pregevole Giornale di Mode che esca in Milano, a prezzo di favore, dietro accordi della nostra Amministrazione con l'Amministrazione di quel Giornale, che è ***La Stagione,*** *il quale si pubblica in quattordici lingue, e la cui tiratura ordinaria è di 720,000 copie.*

Per i Soci della PATRIA DEL FRIULI il prezzo della ***Stagione*** *è ridotto come segue :*

Edizione di lusso, *anno lire* 12.80, *semestre* 7.20, *trimestre lire* 4.

Piccola edizione, *anno lire* 8, *semestre lire* 4,50, *trimestre lire* 2.50.

Le Convenzioni ferroviarie.

Nella tornata di ieri della *Commissione dei diciotto*, il Presidente disse avergli il Governo comunicato che fu conclusa una Convenzione per l'esercizio della Rete Sicula. Il Governo — soggiunse il Presidente — ha ritardato la presentazione di questa Convenzione nel desiderio di distribuire il progetto stampato. Terminò il Presidente dicendo che chiederà il rinvio del progetto alla Commissione stessa.

Venne discusso quindi l'articolo 18, sull' esercizio della linea Milano-Chiasso.

L'on. Zanardelli e Maffi chiesero che questa linea venga assegnata alla Rete Adriatica e ne dimostrarono la necessità. Ricordarono che così decise unanime la Commissione che esaminò il progetto Baccarini. L'onor. Doda dimostrò l'importanza per il commercio internazionale e sotto l'aspetto economico di dare a Venezia un diretto accesso al Gottardo.

L'on. Baccarini si associò all' onorevole Doda. Invece gli onorevoli Barazzuoli e Cavalletto combatterono la assegnazione della linea Milano-Chiasso alla Rete Adriatica. Essi sostennero che era necessario darla alla Mediterranea.

La maggioranza respinse la proposta dell' on. Zanardelli. Allora l'on. Zanardelli propose che almeno si dia alla Rete Adriatica la direzione dell' esercizio di questa linea cumulativa. La maggioranza respinse anche questa proposta.

Si approvò quindi l' istituzione d' un commissario governativo per sorvegliare l' andamento della linea. Questo commissario fu proposto, malgrado le dimostrazioni di Baccarini, Doda e Zanardelli sull' inutilità di una tale sorveglianza.

Approvaronsi alcuni articoli del capitolato.

Vacchelli propose che mercoledì si elegga il relatore. La proposta di Vacchelli fu approvata con voti 10 contro 5.

La *Tribuna* conferma che verranno nominati tre relatori, i quali saranno Curioni, Barazzuoli e Corvetto.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 23 giugno.

Presidenza TECCHIO.

Procedesi allo scrutinio segreto sulle leggi approvate.

Riprendesi il bilancio dell'istruzione,

Saracco membro della commissione sulla riforma universitaria dice che è esaurito l'esame della prima parte e fu nominato il relatore; è impossibile però possa discutersi avanti la ripresa dei lavori parlamentari.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 23

Presidenza PIANCIANI.

Seguita la discussione generale sul progetto per istituire scuole pratiche e speciali agrarie; ed il presidente raccomanda agli oratori di esser brevi. Per far presto domandasi la chiusura della discussione generale, ma non è ammessa e prima che sia data la parola al relatore parlano ancora quattro deputati.

Lucca, relatore, dice che bisogna ricorrere alla scienza per migliorare l'agricoltura ed avere professori e fattori.

Nega tuttavia che nelle nuove scuole si darà solo una istruzione scientifica perchè il programma dev'essere svolto in base alle condizioni locali delle provincie. I direttori delle scuole stesse saranno professori ambulanti. Per ora crede che basti una scuola per provincia, nè vi sarebbero forse professori per maggior numero. Quanto al posto ove dovranno sorgere le scuole crede opportuno scegliere in ciascuna provincia il luogo addatto a farle prosperare.

Seduta pomeridiana.

Presidenza BIANCHERI.

La Commissione parlamentare propone che si neghi la chiesta autorizzazione a procedere contro gli on. Costa e Saladini.

Billia parla in favore dell'autorizzazione; Mariotti, presidente della Commissione, sostiene l'operato di questa; Saladini prega la Camera ad accordare l' autorizzazione, e prega il guardasigilli a far procedere sollecitamente contro altri cittadini che per lo stesso fatto sono detenuti da nove mesi! Dopo lunga discussione, Costa e Saladini sono passati ai Tribunali.

Magliani, a nome di Mancini, presenta progetto di proroga a giugno 1885 della Convenzione per il trattato di navigazione colla Francia e dei piroscafi postali nei porti dei due Stati.

Giuriati presenta relazione sulla legge del divorzio.

Levasi la seduta alle ore 8, dopo la presentazione di alcuni progetti ed interrogazioni.

Sciopero di mietitori.

Telegrafano da Rovigo al *Popolo Romano* :

A Villadose e Buso i mietitori si sono posti in isciopero.

L'altra sera, essi volevano obbligare, con la violenza, coloro che lavoravano ad abbandonare i campi.

Dovette intervenire l'Autorità, che operò alcuni arresti.

Rovigo, 23. Iersera a Castelguglielmo avvenne una collutazione fra i contadini e i carabinieri.

Circa venti contadini rimasero feriti più o meno gravemente. Due carabinieri riportarono ferite piuttosto gravi.

Omicidio.

Leggiamo nel *Piccolo* di Napoli del 21:

« A Borgo Loreto, verso le 4 pom. di ieri, una gran folla si stringeva strillando intorno ad una giovane distesa a terra, boccheggiante. Quella povera donna moriva poco dopo: si chiamava Maria Ricci. Aveva voluto pigliarsi il divertimento di urtare la gamba ad Alfonso Pastore, che stava facendo la *mezz'ora* colla sua innamorata, e farlo cader rovescioni.

Al Pastore non piacque lo scherzo: inveì contro la Ricci, la gente si frappose, ma, allontanatosi, l'amante offeso alla presenza della sua bella fu di nuovo addosso alla Ricci, e la tempestò di pugni e di calci: la poveretta era incinta e riportò gravi lesioni, per le quali morì.

Il piccolo credito e le Banche.

Egregio sig. Direttore.

Permetta che una voce dissonante si faccia udire sul tema della *corda e sapone*, che da vario tempo preoccupa la stampa in modo da parere si voglia sollevare una crociata per conquistare... o dirò meglio per mettere nel sepolcro cotesti vampiri che succhiano il sangue dei poveri bisognosi.

Non creda già ch' io mi schieri dalla parte del nemico che si combatte e mi faccia di lui paladino ; io non parteggio per nessuno, ma giudico secondo il mio criterio, stando lontano dalle esagerazioni e dalle escandescenze.

Lasci che mi rifaccia da un po' di storia. — Uno dei portati della libertà si fu pur quello degli Istituti di credito destinati, come oggi funzionano, a... tante belle cose, non escluse le disillusioni di coloro che credettero in buona fede si trattasse di una provvidenza anzichè di un buon affare per gli azionisti e per coloro che hanno le mani in pasta.

Avanti che ci cadesse dal Cielo codesta manna, il possidente prestava con molta facilità al terzo e al quarto il denaro che aveva disponibile, sovvenendo per breve tempo o formando dei capitali fruttiferi, a seconda delle proprie esigenze. Eravi la legge sull'usura, entrata così nelle abitudini che il nome di usuraio lasciava una macchia vergognosa, poco meno di quella di ladro. La libertà di commercio la si intendeva in qualunque contrattazione, meno nei prestiti di denaro. Le industrie, le comunicazioni, lo spirito di associazione, e quindi la facilità ad impiegare specialmente le piccole somme, erano poca cosa, di modo che chi non voleva tenere inoperosi i propri civanzi nello scrigno, doveva appagarsi di una garanzia relativa, tenendo a calcolo anche l'onestà di colui al quale affidava i proprii risparmi. Questi poi, che poteva ritrarre un vantaggio da quei prestiti, stante il modico interesse, aveva il suo tornaconto a non precludersi la via a siffatti favori e a mantenersi quel titolo di onestà che rappresentava per lui un vero capitale. Così le cose procedevano senza scosse, senza timori, e la buona fede cementava i rapporti tra creditore e debitore.

Sorsero nuovi tempi, nuove esigenze. In omaggio alla libertà di commercio si gettò nei ferravecchi la legge sull'usura ; si considerò anche il denaro come una merce e quindi libero da ogni freno. La vita economica si ridestò dal letargo in cui giaceva. La speculazione si trovò ad un tratto aperto un vasto campo dinanzi a sè e vi si gettò con isfrenatezza inaudita. Sorsero società di ogni fatta che parevano dovessero rifare il mondo e recare dovunque l'agiatezza. Furbi speculatori vi si posero a capo e, spacciando lucciole per lanterne, seppero abbagliare coi loro programmi gl' inesperti affascinati da quelle pompose promesse. Non si dubitò nemmeno che, all'ombra della libertà, si potesse pubblicamente, colla più sfacciata impudenza, tendere tranelli alla pubblica fede. Si credette invece che l'arricchire in breve tempo fosse il portato dei nuovi tempi, che la libertà, di cui scorgevansi già i tanti beneficii, potesse apportare anche cotesto sconvolgimento nel campo economico. L'animo quindi si aperse alle più liete speranze, si sognò un avvenire dorato e i capitali affluirono nelle fauci degli ingordi.

Nè vi fecero attendere i disinganni. Si videro società scomparire ad un tratto dalla faccia della terra senza rendere neppur conto a chicchessia della loro esistenza. Altre, dopo aver quasi tutto dilapidato, furono messe in liquidazione. Insomma milioni e milioni sfumarono a tutto vantaggio dei furbi e senza che l'autorità si desse nemmeno per intesa.

Allora fuvvi una reazione. La sfiducia invase gli animi di tutti. Il credito non guardò più alla persona ; ciascuno valeva per quanto possedeva. Però la rendita pubblica oscillava tra il 50 e il 60. Avevasi quindi ancora un buon impiego dei capitali al 9 e più per cento. Sarebbe stata stoltezza l' accontentarsi del solo 5 per cento quando potevasi ricavare il 9 senza pur questo passare per usurai. Le frequenti oscillazioni di borsa erano nuovo pascolo alla speculazione, per cui era forza persuadersi che l'usura era un' idea rancida di tempi che più non torneranno.

Nuovi balzelli e aumento di quelli esistenti sopravvennero. Di conseguenza ogni cosa aumentò di prezzo. Pigione, generi di prima necessità, mano d'opera, insomma tutto si pose per l'erto cammino dell'esattore delle tasse, avanzandolo anche di buon tratto di via. Ciascuno procurava rimettersi da quelle scosse facendone sentire agli altri il contraccolpo. Il mercante crebbe il prezzo della sua merce per rifarsi sugli avventori dell' aumento d'affitto, del rincaro dei viveri e così via.

Fu una lotta per riversare sugli altri il male che ci colpiva. Quindi naturale che anche il capitalista facesse lo stesso, nè eravi ragione di escluderlo da quella battaglia della vita. Coi suoi capitali al 5 per cento egli fin allora aveva vissuto agiatamente. I nuovi carichi, gli aumenti del mercato ridussero quella sua rendita di una metà ; non gli rimaneva che fare come gli altri. È egli per questo un usurario ? Ebbene, tutti lo siamo dei pari e diamoci la mano. Nel campo degli interessi il sentimentalismo non è che una maschera, ciascuno procura di tirar l' acqua al suo molino.

Frattanto vennero le Banche e si annunziarono come una provvidenza in tanto scompiglio e incertezza in cui era gettato il credito. Si ritenne trovata la panacea a tanto male e invece.... vediamolo.

La sfiducia era generale. L' impiego momentaneo di piccole somme era reso arrischioso e il possidente a malavoglia si decideva ad avventurare i suoi piccoli risparmi nell'incertezza di poterli riavere all' epoca in cui gli abbisognavano. Anche i mutui con ipoteca erano di difficile attuazione, stante l' enormità delle tasse e le forti spese di procedura nel caso di una esecuzione.

Le Banche s'incaricarono di raccogliere quei risparmi, corrispondendovi l' interesse del 4 per cento. Questo modico interesse era però bilanciato dalla sicurezza e dalla possibilità di avere sempre a propria disposizione quando che fosse quelle somme depositate. Quindi affluirono i capitali alle Banche, le quali, come vedremo, ne sanno trarre il loro pro!

Cotesto accentramento di denaro fu tutto a danno di coloro che per lo passato ne approfittavano nei momentanei bisogni. Forse col tempo e un po' di calma la fiducia sarebbe tornata a rivivere e gli antichi rapporti tra sovventori e sovvenuti si sarebbero rinnovati con grande vantaggio specialmente dell' agricoltura. Le Banche vennero a sfruttare cotesta sfiducia generale e, creando, direi così, nuove abitudini, vennero a spezzare affatto gli antichi rapporti e a impedire per sempre che si ritornasse sulla vecchia via.

Ma cotesto denaro così raccolto, mi si obbietterà, è pure a disposizione di chiunque. Avete bisogno di 100 lire ? Ebbene ricorrete ad una Banca, di quelle che ormai in buon numero esistono nel Veneto, e che sconta cambiali al solo 6 per cento.

Pare impossibile che con così modico interesse abbia potuto la Banca che prendo per esempio, sollevarsi tanto in alto e ingrassare in così pochi anni di vita, ad onta delle tante spese di amministrazione !

Facciamo un po' di conto. Scontate una cambiale di 100 lire a 4 mesi e vi si tratterrà l' interesse anticipato in ragione del 6 per cento all' anno, più una liretta non so perchè e un quarto per cento di provvigione. Allo spirare dei 4 mesi voi non potete estinguere la cambiale. Non importa, la Banca vi apre le braccia e ve la rinnova per altri tre mesi. All' interesse del 6 anticipato vi aggiungerete soltanto la solita liretta e il mezzo per cento di provvigione. Lo stesso si ripeterà alla scadenza degli altri tre mesi e del trimestre di poi. Ora tirata la somma di quanto avete pagato in capo a 13 mesi : interesse 6.50, più le solite 4 lirette e 1.75 di provvigione, in tutto lire 12.25. Ciò non pertanto non si può dire ch' essa non sconti all' interesse del solo 6 per cento. Ma qui non è tutto. Essa naturalmente vuol fare le cose con sicurezza. Esige perciò sulla vostra cambiale almeno due firme che sieno di suo gradimento. Queste firme voi le dovete pagare, perchè nulla si fa per nulla in questo basso mondo, e chi firma sa che va incontro a dover pagare per voi, e per i vostri belli occhi non vuol certo correre quel rischio. Ciò come regola generale. Vi sono i pezzi grossi che si scambiano vicendevolmente cotesti favori nè si abbasserebbero ad esigerne il compenso, sapendo in fin dei conti di non arrischiar nulla.

Costoro sono in intimità colla Banca e non incontrano difficoltà di sorta. Ma l'agricoltore, il piccolo possidente non conosciuto e con limitate conoscenze che gli possano giovare, deve naturalmente rivolgersi ad estranei, e questi non spingono la fratellanza sino ad arrischiare senza verun compenso.

Che cosa dunque darete a costoro? Se si tratta di una somma di qualche rilevanza, si suol calcolare il 2 per cento ; ma quando è piccola quella somma, quando, come nel caso nostro, sono 100 lire sole, in allora non si sta rigorosamente al per cento di consuetudine, si calcola invece il favore fatto e si chiede per esempio, cinque lirette. Ma ammettiamo che non si sorta dalla consuetudine e ammettiamo che voi siate beneviso alla Banca e non vi occorra di provvedervi che di un' altra firma soltanto. Voi la pagherete 2 lire. La stessa spesa si ripeterà alle rinnovazioni e quindi avrete pagato altre 8 lire in capo ai 13 mesi che, unite alle 12.25 sopra accennate, formano un totale di lire 20.25. È vero che quelle 8 lire non vanno alla Banca, ma in ogni modo è una spesa che voi dovete fare e per voi basta. Trascuro poi di tirare in campo anche il sensale che vi raccomanda e al quale dovete pur qualche cosa. Non voglio entrare in quel labirinto d'intrighi, di privilegi, di camorra che del resto sono abbastanza noti.

Questo è quanto avviene in un Istituto di credito, *corampopulo*, senza che nessuno ci trovi da ridire. Ma un pubblico Istituto suol dare la norma ai privati. In costoro poi vi si è un interesse individuale che li spinge a migliorare più che è possibile la propria condizione economica, interesse che non sussiste, o almeno in tanta intensità, in un Istituto. Quindi è naturale che essi rincarino un pò il prezzo del loro denaro e lo dieno a un tasso un pò superiore a quello che essi stessi dovrebbero pagare se fossero costretti a ricorrere alla Banca.

Del resto essi non hanno norme fisse riguardo alla sicurezza, ossia le più delle volte si accontentano di un semplice *pagherò* con una sol firma. In nessun caso la Banca vi si adatterebbe, per quanto solida fosse quella firma. Anche questo è un vantaggio che si vuol porre in conto. Aggiungasi ancora che quelli che ricorrono a costoro sono d'ordinario individui che non godono gran credito, che alla Banca sarebbero o furono già respinti. Se ciò non fosse, là sconterebbero la loro cambiale e non preferirebbero di farsi porre al collo un laccio più stretto. Dunque è un affare più rischioso, e noi sappiamo che la misura dell' interesse si regola in ragione diretta del rischio.

Ebbene, costoro e costoro soltanto si dicono *strozzini*. E onde esporli maggiormente al pubblico disprezzo, si tira fuori un calcolo che, se può giovare allo scopo, non è però giusto. Figuratevi che uno di costoro presti una somma per 15 giorni e si trattenga il 3 per cento. Si grida subito che egli ha dato il danaro in ragione del 72 per cento. Ciò è vero come calcolo, ma non così in fatto. Perchè fosse vero anche in fatto dovreste dimostrare che di quella somma lo strozzino ha *realmente* ricavato il

72 per cento, ossia che ha potuto nuovamente impiegarla alla scadenza, mentre invece può essere rimasta di poi inoperosa per chi sa quanto tempo e forse, ciò che avviene di sovente, egli è stato costretto a convenire in giudizio il debitore pel pagamento, nel qual caso l' interesse dalla scadenza si riduce a quello legale; ed in allora il di più che ha in precedenza ricavato, viene a sfumare nelle spese di lite, che non vengono mai rifuse nella totalità, se pure non va in fumo anche il capitale.

In ogni modo provatevi a fare lo stesso calcolo nei riguardi della Banca. Scontate una cambiale con scadenza di 15 giorni. Pagherete in ragione del 6 per cento, più la solita liretta. Rinnovatela alla scadenza per altri 15 giorni ed in allora oltre all' interesse avrete ancora la liretta, più il mezzo per cento di provvigione. Continuate a rinnovarla di quindici in quindici giorni, e in capo all' anno avrete pagato il 6 per cento d' interesse, più l' 11.50 per cento di provvigione, e come coda 24 lirette che le metteremo fra le spese minute. Supponete che il valore della cambiale sia di 100 lire e avrete pagato così lire 41.50, e ciò ad onta di tutta la sicurezza per parte della Banca e senza calcolare la solita spesa per la firma, la quale verrebbe a costarvi in quelle rinnovazioni la bellezza di 48 lire, facendo salire il totale a lire 89.50.

Questo calcolo però, per quanto lo si giuchi, come s'è fatto, è puerile. Oltre a quanto già osservai, avvi la norma che quanto più lontana è la scadenza di un prestito, tanto minore è il tasso dell' interesse e così viceversa, ragguagliandosi quello in ragione inversa della durata. Del resto un prestito per pochi giorni non può dirsi con serietà un impiego del capitale, ma è un mero favore, e chi non ha ragione nè abitudine di fare favori *gratis* esige, più che un vero e proprio interesse, un compenso, il quale non prende norma dalla somma in ragione d'anno, giacchè la persona così favorita lo è soltanto in ragione di quel dato numero di giorni.

Ma qui io devo far punto essendomi dilungato abbastanza per oggi. Se questa mia avrà buona accoglienza, continuerò. Frattanto, sig. Direttore, me Le professo

Devotissimo
Memo.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Secondo la *Tribuna* il processo contro l' ex-deputato Pericoli, per l' affare della Banca di Santo Spirito, procede abbastanza rapidamente. Sono già esauriti i preliminari dell' istruttoria. Stansi per nominare i periti che comincieranno l' esame della contabilità del Banco anzidetto.

Torino. Ebbe luogo la inaugurazione del Congresso delle Camere di commercio.

Furono acclamati presidente effettivo Locarni, onorario Berti, vicepresidente Boschiero, Petrucione, Venturi e Pavia.

Napoli. Presso al capo Miseno naufragò un bastimento carico di fucili, appartenenti al governo.

La causa dicesi sia l'investimento di un piroscafo ignoto.

L' equipaggio si è salvato.

Catania. Un gravissimo fatto di sangue è venuto a funestare la vicina città di Militello.

Certo Benedetto Platania, venuto a diverbio col notaio Salvatore D'Angelo, traeva il coltello e glie ne menava un terribile colpo al basso ventre.

Il D'Angelo, comunque ferito, tratto il revolver ne sparava tre colpi sul feritore, ma senza ferirlo, quindi cadeva immerso nel proprio sangue e, di lì a poco spirava.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Alla Camera, Ferry presentò la corrispondenza anglo-francese che incomincia il 19 aprile coll' invito inglese alla conferenza. Ferry espose i negoziati anglo-francesi, disse che la saggezza richiedeva di tenere conto dei fatti compiuti e rinunziare al condominio. L' Egitto non è nè inglese, nè francese, ma è opera di tutta l' Europa — la questione d' Egitto non cesserà mai d' essere europea. Nessuno lo riconobbe più altamente come il gabinetto Gladstone. Con Gladstone la Francia poteva meglio regolare la questione e mantenere l' armonia fra i due paesi così necessaria alla pace e alla libertà del mondo *(applausi)* Gladstone fece il primo passo per neutralizzare l'Egitto.

Ferry indicò i dispacci scambiati che dissiparono i malintesi e produssero l'acccordo. Smentì l' asserzione che l' opposizione di una sola potenza possa permettere all' Inghilterra di prolungare l' occupazione. Se le circostanze rendessero il termine dell'occupazione troppo breve, l'Europa non l' Inghilterra sarebbe giudice.

Ferry rilevò gli impegni assunti dall' Inghilterra, di proporre la neutralizzazione dell' Egitto e del canale come prove del disinteresse politico del gabinetto Gladstone. Crede ciò valga bene l'abbandono del controllo dualista.

Ferry espose le concessioni finanziarie e disse che gli attacchi simultanei dell'opposizione in Francia ed Inghilterra contro l'accordo, mostrano che nessuno fece concessioni esagerate *(applausi)*.

Dietro domanda di Delafosse l' interpellanza fu rinviata a giovedì.

— Al Senato, Tirard presentò la corrispondenza anglo-francese.

Spagna. Nella Calle Sevilla, con terribile detonazione, esplose una bomba contenente dinamite. Essa era stata posta nel portone di una casa. L'edificio è quasi diroccato. I vetri di tutte le finestre del vicinato andarono frantumati. Nessuno fu ferito e nessuno arrestato.

Egitto. Una importante riunione dei portatori del debito protestò contro la riduzione d'interesse. Adottò una memoria da trasmettersi alle potenze.

Il Gorerno inglese proporrà la riduzione del mezzo per cento sull'interesse del debito unificato egiziano.

CRONACA PROVINCIALE

Elezioni provinciali. *Spilimbergo, 22 giugno.* Eccovi il risultato delle nostre elezioni: Pognici Antonio fu Carlo voti 28, Lanfrit Luigi notaio 27, Ciriani Marco 24, Valsecchi Antonio 22, Andervolti 14, d'Andrea perito 6, Mora perito 2, Belgrado ingegnere 1, Monaco Pietro 1, Zatti 1. D'Andrea Giacomo 1.

Elettori 400 (circa) votanti 80, dico ottanta!

Che vi pare? 24 Cirianeschi a Spilimbergo! Come vedete siamo in progresso, a gonfie vele! Altra volta erano *due!*

E il Distretto che per affari è più legato al Ciriani, cosa farà?

— Or ora venni a sapere che il Ciriani ebbe a Medun voti 102, d'Andrea perito n'ebbe 80; il quale D'Andrea come perito agrimensore passa, ma come amministratore provinciale... evvia, è un *perito* che equivale a *morto.*

A Pinzano ottenne maggiori voti il sullodato d'Andrea, poi Pognici, terzo Ciriani.

Ed ecco quanto... finora!

Il tiro a segno Distettuale di Gemona si inaugurò oggi domenica 22 giugno.

Veramente la non fu una inaugurazione ufficiale coi fiocchi. Le autorità municipali degli altri Comuni non c' erano, e così pure non c'era (perchè non invitati) la gran parte dei soci paganti. Secondo relativo avviso, il Tiro fu aperto, come si direbbe, in fretta ed in furia, onde dar agio ai richiamati sotto le armi, di far le lezioni prescritte per esimersi dall'obbligo che loro incomberebbe, e quindi un tanto di guadagnato per le famiglie. Peccato che la gran parte di quelli che potrebbero approfittare sono a guadagnarsi il pane all'estero. Dopo tutto, colla pazienza c' è da sperare che l' utile istituzione si farà posto — se ne comprenderanno i grandi vantaggi fisico-morali, non foss' altro che per far un po' tacere gli eterni gridatori contro gli eserciti permanenti (e non a torto). Speriamo finalmente che così continuerà la educazione dei soldati, i quali purtroppo, dopo fatti i 30 mesi circa, si dimenticano tanti e tanti doveri! Speriamo che, dato il caso, non sui soli quadri staranno gli uomini, insomma che, sia mobili o territoriali, saranno qualcosa di meglio del 7.o Reggimento della guardia Nazionale di Nuova-York.

Adunque verso le 7 ant. raccoltosi sotto la loggia municipale il Sindaco — i membri della Giunta (uno il conte Gropplero, presidente del Tiro) il Commissario Distrettuale — il capitano e gli ufficiali della 71.a Alpina — nonchè i due ufficiali di qui della M. T. A., signori ingegneri Pontotti e Zozzoli — l' ispettore ed il tenente delle guardie di Finanza in gran tenuta — l' Ispettore scolastico — ecc. ecc., preceduti dalla fanfara della Compagnia Alpina mossero al sito del Bersaglio sulle ghiaie della Drandesima.

Il primo colpo a 100 metri — fu sparato dal Sindaco, il quale colse proprio nel centro — poi, uno a uno, tutti i personaggi ed altri di cui sopra. Dopodichè seriamente cominciarono gli ascritti al tiro appartenenti alla classe: Milizia.

Mercoledì 25 parte per le escursioni — i tiri di combattimento, il campo di Mersino, la 71.a Compagnia e credo non rientrerà in caserma che ai primi d' agosto.

E sia loro la pioggia lieve!

Che se l' ha da continuar il tempo come fin oggi, poveri diavoli, l'hanno a veder bagnata e fredda massime lassù a Uccea, Nevea ecc. ecc.

Il quintetto Guarnieri a Presburgo (Ungheria). Leggiamo e traduciamo da un giornale tedesco di quella città in data del 13 corr.

Iersera per la prima volta nell'Hotel «Re d'Ungheria» si produsse il quintetto Guarnieri. Desso è formato da due violini, una viola, un flauto, un contrabasso. Primo violino si è la signorina Rosalinda Della Santa. Il programma constava di 9 pezzi. Nulla di nuovo... ma la novità stava per noi nelle *artistiche* attrattive della straniera, che interpretava ed eseguiva magnificamente, superbamente i pezzi. Era sangue italiano puro e schietto che faceva battere ogni tocco degli strumenti governati maestrevolmente. La signorina maneggia l' arco con una forza e sicurezza da imprimervi il marchio della vera profonda passione, si può dire, d' una divota maestria. E tutto ciò con un viso freddo, impassibile, di marmo, qualora non lo imporpori lo sforzo fisico. Il sig. Guarnieri è un vero artista col suo flauto; desso, è l'anima del quintetto. Il pubblico presente seguiva *in crescendo* di tensione ciascuno dei pezzi fino ad arrivare all' entusiasmo nel Walzer di Teresa dal Faust, e non poteva abbandonare questo dolce bagno di suoni, godendone fino all'ultimo colpo d' archetto. Certamente vorrà essere più numeroso per l'avvenire, chè non sarebbe perdonabile e comprensibile l'indifferenza, l'astensione.

CRONACA CITTADINA

Per le elezioni di domenica ormai riteniamo che il maggior numero di quelli che andranno alle urne sieno d'accordo di far prevalere il *principio delle rielezioni.* Diciamo così sulle generali, poichè v'ha pur qualcuno che vorrebbe *due*, od almeno *una elezione nuova.*

Chi parla in questo senso, dice che il rieleggere tutti i Consiglieri cessanti sarebbe quasi abdicare alla scelta e confessare che si è ammalati di profonda apatia.

Osserveremo, a questo proposito, essere il più degli Elettori, se non annoiati, indifferenti per questo o quel nome, poichè quando, pur nelle elezioni amministrative, non c'entrano i puntigli della partigianeria politica, non c'è modo di scaldare gli animi. E all'apatia degli Elettori corrisponde l'indifferenza degli *eleggibili*, cioè di quelli che avrebbero le qualità più idonee alla candidatura. Poi se ne sono provati tanti!

Oggi, dunque, nulla abbiamo da soggiungere, dacchè sull'argomento nessuno si è fatto vivo. Diciamo perciò come i medici: *staremo a vedere domani.*

Gli elettori pel nostro comune sono 2354.

La sottoscrizione pel dono nazionale al Ministro Magliani, secondo il Bollettino N. 9 trasmessoci dal Comitato di Roma, ha raggiunta la somma di italiane lire 14,074.25.

L' on. Battista Billia prese ieri la parola nella seduta della Camera. Trattavasi dell' autorizzazione a procedere, chiesta dalla Procura del Re, contro i Deputati Costa e Saladini, e la Commissione parlamentare proponeva il rifiuto dell' autorizzazione. Ma la Camera annuì col suo voto alle osservazioni dell' on. Billia che invocava non si facesse strazio della Legge e che l'articolo 45 dello Statuto non avesse a costituire un *privilegio* assai strano in questi tempi di libertà e di eguaglianza dei cittadini, per sottrarre i Deputati alla competenza dell'Antorità giudiziaria.

Per il fatto di sabato. Ricorderanno i lettori il fatto da noi rilevato sabato, che vennero in via Superiore lasciati a casa due morti di morbillo, mentre dovevano essere trasportati direttamente al Cimitero. Sappiamo che l' egregio dott. Carlo Marzuttini, medico municipale, fatta un' inchiesta in proposito, presentò rapporto alla Giunta.

I bassi ufficiali dell' Esercito. Il *Messaggiero*, in uno degli ultimi numeri della scorsa settimana, con un articolone lungo, lungo, tira giù senza pietà una serie di indelicatezze e di prevaricazioni, che sarebbero state commesse da sott' ufficiali: giova pur scrivere alcune linee di risposta, fosse solo per la difesa di questi poveri soldati, caduti da poco tempo tanto in isventura.

Conosco la sentenza che condannò i cinque sott' ufficiali del 5.o Bersaglieri, conosco i motivi dell' imputazione; e non ci trovo proprio nulla a ridire.

Erano ladri e militari; e come ladri e militari furono condannati. Ma il *Messaggiero* ne fa invece le alte meraviglie; e si appoggia sulla sventura di questi infelici per gridare l'ira di Dio contro i troppi bisogni dei sott' ufficiali tutti, unici moventi che spingono i medesimi a mancanze di genere disonesto; terminando col concludere però, che il marcio *stà nell' animo e che chi è veramente onesto, si serba sempre tale in qualunque ambiente.*

O il corrispondente del *Messaggiero* vuole addimostrare che chi non farebbe il ladro da borghese sia costretto a farlo da sott'ufficiale, oppure è persuaso che a 20 anni, cioè all'età del giudizio, chi è onesto non si cambia pur indossando i galloni. Non vada quindi tentoni in cerca della ragione, onorevole sig. *Toga Rosa*; ella, a quanto dice, *sicuro per l' esperienza fatta nei suoi lunghi anni di servizio, per il ricordo delle confessioni ricevute da qualche dozzina di birbanti che si spolmonò* a difendere, vuole atteggiarsi a giudice e tirar giù botte da orbi alle famiglie, che permettono ai figli d' arruolarsi, al Codice penale Militare, ai superiori che fanno i rapporti ed a tante altre cose; ma, creda, permettersi di sparlare d' una parte della Società militare, colle confidenze in capo d' una serie di birbanti e colla poca esperienza che ella dimostra d' avere in cosa di servizio, è un rischio, ma un bel rischio davvero.

Non è vero, che un furiere percepisca, come ella scrive, 40 cent. al giorno di paga, ma bensì una lira; ciò che, se non erro, forma la somma di 30 franchi al mese, tanto che basti per la spesa d' un paio stivali fuori ordinanza, ad onta che ella lo metta in dubbio; non è vero nemmeno che la firma dei sott' ufficiali sia di otto anni, ma bensì di cinque, a decorrere dal 1 gennaio 1884; ed è poi falso che ad un volontario ordinario si strappi a forza la ferma, occorrendo per l' arruolamento l' assenso firmato dai genitori e cinque giorni di prova nella vita di quartiere per parte di chi è intenzionato di percorrere la carriera militare.

In quanto alle *fatali combinazioni*, alle *leggerezze*, alle *amantine*, cause dei furti consumati da tanti e tanti sott' ufficiali, mi permetta di non condividere le sue idee, nè circa ai moventi, nè circa alla gran moltitudine dei ladri che ella vuol creare per forza.

Ora è passato il tempo in cui i capitani lasciavano un deposito al furiere per mesi e mesi senza chiederne ragione; ora ogni comandante di compagnia, squadrone o batteria riceve cinquinalmente un esatto rapporto delle uscite dal proprio furiere, e così sono evitate le *tanto facili appropriazioni.* Chi non paga i volontari d' un anno, chi violenta i soldati, chi manda i congedati a piedi per papparsi i denari del viaggio, se lo fà, creda, lo fa con conoscenza di causa, con la calma tutta ed il sangue freddo possibili, con tutta la finezza propria di chi vuol imbrogliare i superiori, coll' inganno non facile dei prelevamenti in contanti fatti in più e registrati con regolarità; v' è in quel ladro il succedersi di astuzie, di raggiri, gli uni più sottili degli altri, c' è il calcolo fine, continuo, e con questo, la freddezza della mente, del cuore, ed il vizio in tutta l' estensione del termine: e quindi per lui così schiavo del vizio, scuse incompatibili sono i *momentanei bisogni* e le *amanti,* mentre è provato invece che egli ruba, ancora non spinto dalla necessità, ma per sola abitudine di farlo.

Ella ha torto di predicare alle famiglie contro gli arruolamenti volontari; doveva invece consigliare i parenti a non aggrapparsi all' onorata vita militare, per iniziarvi i figli oziozi, buoni a nulla, come sempre succede, a preferenza di quelli che, d'animo onesto e di carattere fermo, possono trovarvi un avvenire invidiato, e possono concorrere a rendere più stimata la divisa militare.

Ella ebbe la sfortuna d'appartenere ad un reggimento in cui, a suo dire, i due terzi dei furieri erano ladri, e finirono di ragione alla galera; questa infelice riuscita dei suoi commilitoni, sebbene non torni a suo sfavore circa l' onorabilità, le riesce però di danno nei giudizi, chè per l' esperienze, da cui li dice dettati, fatte in cattive circostanze e su cattivi soggetti, sono basati su falsi principi e quindi molto, ma molto lontani dal vero.

A. B.

Un illustre fra noi. L' abate Giacomo Zanella trovasi da domenica in Udine. Egli è ospite del marchese Fabio Mangilli.

Società falegnami. Nelle elezioni avvenute domenica 22 corr. si ottenne un risultato soddisfacentissimo per tutti i soci che con zelo e amore stanno uniti sotto il vessillo della fratellanza e del mutuo soccorso.

Riuscirono: a Presidente: Sticotti Luigi; a Consiglieri: Valle Eugenio, Agosti Luigi, Nigris Ferdinando, Feruglio Angelo, Modonutti Antonio, D' Odorico Giuseppe, Mauro Antonio, Taddio Giuseppe, Buoncompagno Carlo, Meretto Giuseppe, Castelletti Giuseppe, Nardini Sebastiano, Gabaglio Gio. Batta, Valdevit Vittorio.

Mostra di bovini in Torino. Il Comitato ci comunica quanto segue:

Gli espositori che concorrono alla Mostra dei bovini, indetta per la fine di settembre, ammontano sin d'ora a ben 113 per una quantità di bestiame di circa un migliaio.

Il Comitato esecutivo ha stanziata la cospicua somma di lire 27.000 da erogarsi in premi agli espositori nella stessa Mostra, ed altri rilevanti premi vennero stabiliti dal Ministero di agricoltura con R. Decreto 14 aprile.

Gli espositori nella Mostra di bovini, che si aprirà il 21 settembre, sono pregati di ritornare sollecitamente alla Commissione zootecnica la scheda descrittiva esattamente riempita e corredata con tutte quelle maggiori notizie ch' essi crederanno del caso.

Si ricorda inoltre che il termine stabilito dalle disposizioni regolamentari per la consegna del bestiame, munito dai prescritti documenti, nel locale della Mostra, scade col giorno 19 settembre.

Raccomandiamo vivamente all'onorevole Municipio una visita in via Superiore e nelle vie e vicoli adiacenti. Oltre che essersi ivi sviluppata con qualche estensione una epidemia di morbillo nei bambini e riscontrarsi anche dei casi di febbre tifoide, ci vien segnalato che molto e molto lasciano a desiderare dal lato della pulizia quelle case e quei cortili ed anche i numerosi sottoportici. Una visita della Commissione d'igiene sarebbe necessaria. Così ci fu detto che in una casa Moro, nel cui cortile abitano numerose famiglie, si vuotò di bel mattino la fogna, spargendone il contenuto sopra una concimaia aperta, in modo che l'aria restò fortemente appestata.

Istituto filodrammatico udinese Teobaldo Ciconi. I signori soci sono invitati al terzo trattenimento sociale di quest'anno che avrà luogo al Teatro Nazionale la sera di giovedì 26 corr. alle ore 8 e mezzo precise col programma che segue:

La donna in seconde nozze, commedia in tre atti del cav. Paolo Giacometti.

La precederà: *Il beniamino della nonna*, commedia in un atto del sig. Bayard.

Programma dei pezzi musicali che eseguirà questa sera sotto la Loggia municipale la banda del 40.o regg. fanteria, dalle ore 7 1/2 alle 9 pom.

1. *Come andrà?* marcia — d'Aloe
2. *L'Harem* mazurka — Vallante
3. *La Forza del Destino* Sinfonia — Verdi
4. *Sulle rive del Danubio* Valzer — Strauss
5. *Lucia* finale 2.o — Donizzetti
6. *Devadacy* pot-pourri — Dall'Argine

Teatro Minerva. Questa sera alle ore 9 precise penultima rappresentazione della stagione.

Serata a beneficio degli artisti signori Giulio de Vos, primo tenore ed F. Piergentili, primo baritono. Si rappresenterà: *La Figlia del Reggimento.* Nell'intermezzo dell'opera verrà eseguito dai beneficati artisti il gran duetto finale dell'atto primo: *Il Barbiere di Siviglia.* Indi: *La Calunnia*, aria nell'opera *Il Barbiere di Siviglia* eseguita dal basso sig. Oliviero Olivieri, che gentilmente si presta.

In settimana: *Mamma Agata*, per serata del signor Tessada.

Un libro utile per i maestri e per gli scolari è quello uscito dalla tipografia Fulvio Gio-

vanni di Cividale, e del quale dovevamo occuparci prima d'ora se il tempo ce lo avesse permesso. Ci limitiamo ad annunciarlo, libera ad altri una recensione in proposito se la si credesse del caso.

Questo libro porta il titolo: *Dal Vero* ed è una raccolta di temi di composizione italiana ad uso delle scuole, scelta ed ordinata dal signor *Pietro Dal Ponte*, professore nel Collegio Jacopo Stellini di Cividale. Vi è anche un'appendice di *Temi Manzoniani*.

Quella che abbiamo sul tavolo è la seconda edizione, ricorretta ed accresciuta.

A noi pare che detto libro sia raccomandabile così per la scelta dei temi, come per il modo di svolgerli, quantunque vi predomini la nota sentimentale.

I signori maestri che volessero prenderne cognizione, non hanno che a spendere lire 2.50, rivolgendosi alla summenzionata tipografia.

Un bel tratto di spirito leggiamo nel *Caffè* d'oggi. *Don Marzio* parla degli Stati Uniti che vogliono abolire gli usi o meglio abusi dei Mormoni, i quali, come si sa, tengono delle mogli a piacimento.

Don Marzio dubita che una legge in argomento valga a togliere detta immoralità, e non vorrebbe cimentarsi fra i Mormoni, quando venisse posta in esecuzione. Egli conclude: « Se ci sarà qualche Mormone che non saprà adattarsi ad una sola moglie, venga in Italia; un posticino nella Pentarchia lo troverà sempre. »

E che colpo!...

Una protesta. Ci si dice che tutti i parrocchiani di San Giacomo i quali sono contenti dell'attuale parroco Tosolini (e sarebbero in maggioranza) protesteranno collettivamente contro qualsiasi deliberato in contrario del Comizio di domenica.

Una grave disgrazia.

Fontanini Giuseppe d'anni 42 — nato e domiciliato in Basaldella, figlio di Giovanni e della fu Maria Craschi, — lavora come pasticciere, crediamo, nella fabbrica del signor Vincenzo Este. Egli è anche ammogliato, con certa Regina Taipana.

Questa mattina fu condotto all'ospitale.

Egli ha gravi ferite alla testa. Un manubrio — od un torchio — non sappiamo bene, perchè ci mancò il tempo di fare le necessarie indagini — lo colpì mentre era intento al lavoro.

Ecco quanto dice il rapporto medico: frattura stellariforme della lamina esterna del parietale destro e della porzione squammosa temporale destra, ferita lacero contusa alla bozza parietale destra — echimosi alla regione temporale sinistra — ferite di natura grave.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 24 *giugno.*

Mercato bozzoli. Ecco i prezzi d'oggi alla publica pesa:
Gialle nostrane: 3.80, 3.60, 3.85 4; *incrociate*: da 3.10 a 3.40.; *giapponesi annuali*: da 3.30 a 3.55.

Mercato Bozzoli
Pesa pubblica di Udine — Mese di giugno 1884.

Giorni	Qualità delle Galette	Quantità in chilogrammi: complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogrammi: parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire italiane valuta legale: minimo	massimo	adeq. giornal.	Prezzo adeq. gener. a tutto oggi
23	Giappon. annuali verdi e bianchi	456.30	145.80	3.45	3.50	3.48	3.41
	Nostr. gialle e bianche	665.—	46.16	3.70	3.80	3.76	3.70
	Incrociate (escluse le polivoltine)	2035.90	125.35	3.20	3.25	3.22	3.30

È oggetto dei più vivi commenti un nuovo articolo del giornale di Berlino, *Zukunft*, ed una lettera del suo direttore inviata a varii giornali nella quale si afferma l'ufficiosità dell'organo berlinese.

La *Tribuna* risponde al *Zukunft* con un vibratissimo articolo. Il *Diritto* si associa alla *Tribuna* in un articolo che pubblica stasera e che intitola; *Una ufficiosità compromettente*.

ULTIMO CORRIERE

Il disastro di Pontremoli.

Non rimane vestigio delle numerose fabbriche del polverificio Bonzani. Un bosco di secolari castagni circostante fu raso al suolo. Cento uomini scavano fra le macerie le membra delle vittime. Furono estratti venti morti e venti feriti, di cui quattro moribondi. Di Bonzani fu rinvenuto soltanto il tronco. Si è chiuso il magazzino di deposito contenente 184 quintali di polvere. L'autorità accorse sollecita a dare provvedimenti.

— Oggi si estrassero dalle macerie altri 5 cadaveri. Stanotte sono morti due feriti all'ospedale.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Voghera, 23. La inaugurazione del monumento a Giuseppe Garibaldi è riuscita benissimo. Erano presenti le rappresentanze del Municipio, del Consiglio Provinciale e i sindaci del circondario. Sventolavano più di trenta bandiere di Società.

Il discorso del presidente del Comitato, onor. Varni fu molto applaudito.

Il busto in bronzo di Garibaldi, opera dello scultore milanese Crespi, è bellissimo.

Parigi, 23. Fu pubblicato un libro contenente i documenti presentati oggi alla Camera.

Sono pochi documenti fra cui principale quello telegrafato.

Le inondazioni in Austria.

Trieste, 23. Si annunzia da Visinada che le incessanti pioggie cadute nell'ultima quindicina, ingrossarono le acque del fiume Quieto, le quali, uscite dall'angusta arginatura, inondarono completamente tutti i prati soggetti alla Valle, arrecandovi danni incalcolabili ai prati ed al fieno già prossimo alla sfalciatura.

Leopoli, 23. Il bollettino di ieri segnalava dovunque calate le acque. Nella notte però ricominciò a piovere, e il pericolo non è quindi scongiurato.

Grandi danni nei dintorni vicini al San e al Dniester, ove le acque inondarono lunghi tratti, tutto trasportando seco.

Leopoli, 23. Le notizie dei danni cagionati dalle inondazioni sono desolanti. Il Dniester, straripando, devastò vaste campagne e distrusse le campagne e case dei contadini. Molti hanno perduto ogni loro avere.

Leopoli, 23. Dai disretti inondati giunge rapporto che le acque sono sul calare. Il San è andato giù di 25 centimetri, così pure la Wisloka, il Dniester, la Stry e la Ropa. La speranza che il flagello cesserà rinasce. Molti possidenti hanno perduto tutto. Le violenti onde del Dniester asportarono campi interi, rovinando le case e le capanne; il bestiame vi rimase affogato. In molti distretti il raccolto è totalmente perduto. Se c'è qualche vittima umana, sinora non lo si potè constatare.

Leopoli, 23. Iernotte è tornato a piovere nelle regioni del San e del Dniester. Il San raggiunse, presso Radymno, l'altezza che nel 1867. Le acque ricoprono una vastissima estensione. Le località di Mysako, Ostrocza e Tuczemp stanno sott'acqua. I danni sono enormi. Il ponte sul San crollò; per cui le comunicazioni fra una sponda e l'altra saranno per molto tempo interrotte.

In Jaroslau parecchie case crollarono. Tutto all'ingiro un mare d'acque torbide ed agitate, in mezzo a cui sorgono quà e là villaggi pari ad isole. Quarantaquattro distretti furono colpiti dalla catastrofe. Dalla città di Przekopanie si annuncia che nel sobborgo furono salvati dal militare 37 pericolanti. I contadini si rifugiano tutti nelle città.

Anche i fiumi Skawa e Wieprzowka straripparono allagando campi ed abitati; Zator ed i sobborghi di Blich sono sott'acqua. I sobborghi di Rzeszow sono allagati; appena i tetti dalle case sporgono sulle acque limacciose. Nel distretto di Rzeszow si compierono parecchi salvataggi colle barche. Sulle sponde della Lipa molte case vennero distrutte dal furore delle acque. Le derrate sono quasi dovunque distrutte; le campagne rovinate; milioni e milioni di danni.

Cracovia, 23. Nella notte scorsa la Vistola crebbe molto sensibilmente. Su entrambe le sponde molte case sono sott'acqua. Si va alle stesse, per portare soccorsi, in battello. Per lo più gli abitanti delle medesime vennero trasportati altrove. In vicinanza a Podgorze la Vistola forma un vero, immane lago.

Da Czernichow alla ferrovia traversale, per una immensa estensione, si è formato come un lago vastissimo di acque minacciose. Campagne distrutte. Milioni di danni. I contadini fuggono. Comunicazioni interrotte. Gli studenti dell'università ed il militare compiono prodigi di abnegazione e di ardimento.

Si calcolano a trecento villaggi sott'acqua.

Il ponte ferroviario di Zoongorod è crollato.

Ancora non si constatarono vittime; ma si dubita che più di una ventina siano già gli annegati.

L'ATTENTATO contro l'Imperatore Guglielmo

Vienna, 23. Scrivono da Wiesbaden alla *Neue Freie Presse*: È riuscito ad un ufficiale di arrestare un individuo sul quale gravitano i maggiori sospetti che andasse preparando un attentato contro l'imperatore Guglielmo. Malgrado che si cerchi di tenere nascosta la cosa, ecco quanto è trapelato anche in pubblico: dalla polizia di Coblenza era pervenuto all'ufficio speciale di Ems avviso che un individuo si aggirava in quei dintorni e che in esso riconoscevasi uno de' più fanatici e risoluti socialisti; e tosto dopo la polizia di Ems lo arrestava. Gli si rinvennero indosso un revolver carico, un pacco di cartuccie ed un pugnale. L'arrestato è giovane e sembra un pescatore. Fu trasportato sotto buona scorta nella fortezza di Coblenza.

Si è potuto rilevare che l'arrestato esercitavasi al tiro in un bosco fra Coblenza ed Ems; il che aggrava gli indizi contro di lui.

In seguito a ciò rigorosissimi ordini sono pervenuti alla polizia di arrestare tutti gli individui sospetti.

Suicidio alla Corte d'Assise.

Berlino, 23. Da Lubecca si annuncia il suicidio del dottor Jenner.

Egli stava dinanzi alla Corte d'Assise, accusato di aver usate sevizie contro gli ammalati e di aver commesso un omicidio per libidine sulla persona della ragazza Matilde Tamm.

Egli si tagliò le canne della gola con un temperino, nel mentre il giudice leggeva la sentenza che lo condannava a due anni di carcere.

Fu una scena raccapricciante. Malgrado i soccorsi di altri medici, il dottor Jenner spirò poco dopo.

Il cholera a Tolone.

Tolone, 23. Da alcuni giorni segnalansi decessi attribuiti ad una malattia avente tutti i caratteri del colèra.

Furonvi un decesso giovedì, due venerdì, quattro sabato e tredici ieri.

Lo stato tende ad aggravarsi.

Marsiglia, 23. Il Comitato sanitario si riunì oggi per prendere misure in seguito alle notizie di Tolone.

Parigi, 23. Confermasi la comparsa a Tolone del cholèra.

Furono prese misure per isolare le truppe e gli equipaggi della flotta e le case colpite dall'epidemia.

Assicurasi che non fu importato il cholera dalle navi provenienti dal Tonchino perchè nessuno dei colpiti appartiene ai loro equipaggi.

Degli affissi prescrivono al pubblico le misure di nettezza da prendersi.

I corpi dei cholerosi si seppelliranno in fosse profonde coperte da cloruro.

Le scuole furono chiuse. Moltissimi lasciarono la città.

La malattia ha carattere rapido.

Si spediscono tende per installare le truppe nelle campagne circostanti.

Parigi, 23. Il consiglio d'igiene si riunisce per prendere le misure onde affrontare una eventuale invasione del cholera.

Guerra e incendi.

Lima, 23. Le forze del generale Carcer occuparono Pisco Ica.

Un incendio distrusse metà della città di Pisagna.

Scioperi in vista.

Vienna, 23. L'imperatore è ritornato a Schönbrunn e si recherà a Pola per giorno 7 luglio.

Brünn, 23. Gli operai dei filatoi stanno organizzando uno sciopero generale.

Disordini antisemitici.

Pietroburgo, 23. Presso Nischni-Nowgorod 3000 contadini assalirono gli israeliti. Ne uccisero 11, e ferirono 40. Inoltre hanno devastato e saccheggiato trenta case. Il militare represse i tumulti e le scene selvaggie, che durarono però fino a tarda notte.

G. B. D'AGOSTINIS, *gerente respons.*

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

UDINE — Via Aquileia, n. 33
PORDENONE — Via Vittorio Emanuele 24
ABBIATEGRASSO — Agenzia Destefano
DIGNANO AL TAGLIAMENTO — G. Bertolissi
PALMANOVA — Giovanni De Campo

GIUSEPPE COLAJANNI

Agente delle due Società Marittime

RAGGIO E C. ROCCO PIAGGIO E FIGLIO

TRASPORTI GENER. INTERNAZIONALI

GENOVA

Via delle Fontane n. 10 — Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

MILANO — Foro Bonaparte 11
SONDRIO — Piazza Quadrivio
TORINO — Piazza Paleocapa 2
SANTA GIUSTINA — Agenzia Doglioni
S. VITO AL TAGLIAMENTO — G. Quartaro

Partenze postali per **MONTEVIDEO** e **BUENOS-AYRES**

15 giugno vap. **Orione**
1 luglio » **Umberto I.**
15 id. » **Perseo**
1 agosto » **Sirio**

Prezzi eccezionalmente bassi.

Viaggio garantito in 18 giorni.

I Vapori Postali del 1 e 15 d'ogni mese, sono velocissimi.
Lascio coi suddetti Vapori Biglietti di Passaggio per i Porti del Pacifico.

Per **RIO JANEIRO** — Brasile —

15 luglio vap. **Perseo**
1 agosto » **Sirio**

Prezzi eccezionalmente bassi.

PER NEW-YORK partenze tutti i giorni.

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad esssere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, esenzione delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento antecipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. In Udine dirigersi al Rappresentante la Ditta il figlio sig. **LUIGI COLAJANNI** sotto la direzione di **G. B. Fantuzzi**, Via Aquileia, n. 33

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

ANNO XIX

TIRATURA MEDIA QUOTIDIANA Copie 100,000

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Giornale politico-quotidiano in gran formato

TIRATURA MEDIA QUOTIDIANA Copie 100,000

Esce in Milano nelle ore pomeridiane

IL SECOLO per mantenere il primo posto, dove l'ha collocato il favore ognor crescente del pubblico, ha stabilito un servizio straordinariissimo per l'**Esposizione Italiana di Torino.**

Torino è divenuto uno dei centri principali della vita italiana per parecchi mesi: — e in Torino venne stabilito un **Ufficio filiale del SECOLO.**

Vi risiedono redattori e artisti addetti al giornale, che illustrano l'esposizione e gli eventi che vi si connettono con disegni e articoli.

IL SECOLO — conservando sempre il suo carattere di *giornale universale* per l'abbondanza e freschezza delle notizie e per la varietà delle rubriche — diventò per l'Esposizione un *giornale locale di Torino*; e colla potenza della sua diffusione contribuisce efficacemente a far conoscere ovunque le rivelazioni del genio, dell'arte e dell'industria italiana.

IL SECOLO pubblica una **relazione giornaliera illustrata dell'Esposizione di Torino.**

In tal modo — senza lasciar mancare le notizie importanti d'ogni parte del mondo co' suoi copiosi telegrammi da nessun giornale superati — **IL SECOLO** da la *più completa, più pittoresca* e *più interessante relazione* di quella grande mostra alla quale prende parte tutta l'Italia del lavoro.

Col 1.° luglio 1884 rimangono aperti i seguenti abbonamenti:

PREZZI D'ABBONAMENTO:

	Anno	Semestre	Trimestre
Milano a domicilio	L. 18 —	L. 9 —	L. 4 50
Franco di porto in tutto il Regno	» 24 —	» 12 —	» 6 —
Goletta, Susa, Tunisi, Tripoli	» 28 —	» 14 —	» 7 —
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 40 —	» 20 —	» 10 —
America del Sud, Asia, Africa	» 60 —	» 30 —	» 15 —
Australia, Chili, Bolivia, Panama, Paraguay	» 80 —	» 40 —	» 20 —

Un numero separato, in tutta Italia, Centesimi 5.

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI:

L'ABBONAMENTO DI UN'ANNATA DA DIRITTO A CINQUE **PREMI**, e cioè:
1.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1.° luglio 1884 a tutto giugno 1885, del giornale settimanale illustrato **L'Emporio Pittoresco**, 16 pagine in 4, edizione comune.
2.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1.° luglio 1884 a tutto giugno 1885, del giornale settimanale **Il Giornale Illustrato dei Viaggi.**
3.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1.° luglio 1884 a tutto giugno 1885, della splendida pubblicazione: **Supplemento mensile illustrato del** *Secolo*.
4.° Al romanzo illustrato di *Eugenio Sue*: **Plik e Plok**, un volume in-4, di pagine 64, con 12 incisioni.
5.° Al **Bollettino bibliografico trimestrale illustrato** dello Stabilimento Sonzogno, che si pubblica per dispense d'otto pagine in-4, edizione di gran lusso.
NB. Per ricevere franco a destinazione i due giornali, i supplementi, il romanzo e il bollettino bibliografico gli Abbonati di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, quelli fuori di Milano, Cent. 80 e quelli fuori d'Italia L. 1 50; e ciò per le spese di porto.

L'ABBONAMENTO D'UN SEMESTRE DA DIRITTO A **QUATTRO PREMI**, e cioè:
1.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1.° luglio a tutto dicembre 1884, del giornale settimanale illustrato **L'Emporio Pittoresco.**
2.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1.° luglio a tutto dicembre 1884, della splendida pubblicazione: **Supplemento mensile illustrato del** *Secolo*.
3.° Al romanzo illustrato di *Eugenio Sue*: **Plik e Plok**, un volume in-4, di pagine 64, con 12 incisioni.
4.° Al **Bollettino bibliografico trimestrale illustrato** dello Stabilimento Sonzogno.
NB. Per ricevere franco a destinazione il giornale, i supplementi, il romanzo e il bollettino bibliografico, gli Abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 20, e quelli fuori d'Italia Cent. 40; e ciò per le spese di porto.

L'ABBONAMENTO DI UN TRIMESTRE DA DIRITTO A **TRE PREMI**, e cioè:
1.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, in questo periodo, del giornale settimanale illustrato **L'Emporio Pittoresco.**
2.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, in questo periodo, della splendida pubblicazione: **Supplemento mensile illustrato del** *Secolo*.
3.° Al **Bollettino bibliografico trimestrale illustrato** dello Stabilimento Sonzogno.

PREMIO SEMI-GRATUITO:

Tutti gli abbonati indistintamente, aggiungendo L. 1. — per trimestre nel Regno, e L. 1. 50 per l'estero, riceveranno

IL TEATRO ILLUSTRATO

giornale artistico illustrato, il più ricco che esista. — Si pubblica ai primi d'ogni mese in gran formato di 16 pagine di testo e quattro di copertina.

AVVERTENZA. — È fatta facoltà ai signori Abbonati di richiedere, quando ordinano l'abbonamento, l'Edizione di lusso dell'**Emporio Pittoresco** *in luogo dell'*Edizione comune, *pagando la differenza di prezzo fra una Edizione e l'altra, che è: di L. 4 per un anno, di L. 2 per un semestre e di L. 1 per un trimestre*

☞ **IL SECOLO**, per la sua straordinaria tiratura, presenta la maggiore e la più utile pubblicità colle sue inserzioni commerciali a pagamento, le quali sono regolate dalla seguente tariffa: In quarta pagina Cent. 75 la linea o spazio di linea. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, L. 3. — la linea o spazio di linea.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore **EDOARDO SONZOGNO**, in **Milano**, Via Pasquirolo, N. 14.

Orario della Ferrovia

part. da Udine		*arr. a Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
„ 5.10 ant.	omnibus	„ 9.43 ant.
„ 10.20 ant.	diretto	„ 1.30 pom.
„ 12.50 pom.	omnibus	„ 5.15 pom.
„ 4.46 pom.	omnibus	„ 9.15 pom.
„ 8.28 pom.	diretto	„ 11.35 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.
„ 7.45 ant.	diretto	„ 9.42 ant.
„ 10.35 ant.	omnibus	„ 1.33 pom.
„ 4.30 pom.	omnibus	„ 7.23 pom.
„ 6.35 pom.	diretto	„ 8.33 pom.
Da Udine		*A Trieste*
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.
„ 7.54 ant.	omnibus	„ 11.20 ant.
„ 6.45 pom.	omnibus	„ 9.52 pom.
„ 8.47 pom.	omnibus	„ 12.36 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
„ 5.25 ant.	omnibus	„ 9.54 ant.
„ 11.— ant.	omnibus	„ 3.30 pom.
„ 3.18 pom.	diretto	„ 6.28 pom.
„ 4.— pom.	omnibus	„ 8.28 pom.
„ 9.— pom.	misto	„ 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9. 8 ant.
„ 8.20 ant.	diretto	„ 10.10 ant.
„ 1.43 pom.	omnibus	„ 4.20 pom.
„ 5.— pom.	omnibus	„ 7.40 pom.
„ 6.35 pom.	diretto	„ 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
„ 9.05 ant.	omnibus	„ 12.30 pom.
„ 5.— pom.	omnibus	„ 8.08 pom.
„ 9.— pom.	misto	„ 1.11 ant.

1000 LIRE

a chi dopo aver usato la tintura per i calli del Dottore E. BOESE avrà ancora calli.

Questa tintura estirpa in tre giorni senza il minimo dolore ogni callo e radice, pelle indurita e porri e non li produce. Unico rimedio radicale ed infallibile.

Prezzo per flacone, pennello ed istruzione L. 2.

Deposito presso il sig. **Luigi Biasioli** *Farmacista, Udine.*

PRIVILEGIATO STABILIMENTO LATERIZI

CON FORNACE SISTEMA HOFFMANN

IN ZEGLIACCO

Della Ditta **CANDIDO** e **NICOLÒ** Fratelli **ANGELI**

DI UDINE

Fabbricazione a vapore
DI TUBI
MATTONI PIENI E BUCATI
per pareti
preferiti per economia e non lasciano sentire il rumore da una stanza all'altra.

Fabbricazione a mano
DI MATTONI,
TEGOLE (Coppi) MATTONELLE (Tavelle)
e
OGGETTI MODELLATI
per decorazione
di ogni sagoma e dimensione

Per Commissioni dirigersi alla Ditta in Udine od al sig. **Gio. Batt. Calligaro** *in Zegliacco (p. Artegna).*

Il materiale viene condotto coi carri della Ditta al domicilio del Committente.

AVVISO.

(Grande ribasso)

LUMI A BENZINA

garantiti

che ardono senza nè odore nè fumo

ritirati

dall'origine di fabbricazione

Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in via Mercatovecchio ed in via Poscolle presso

DOMENICO BERTACCINI

il quale assume anche riparazioni in caso di bisogno.
Tutti si vendono col regolatore per lo stoppino e non presentano nessun pericolo. Sono comodissimi per gli usi domestici.

Guardarsi dalle contraffazioni.

AVVISO

ZOLFO RIMINI

DI TRIPLA RAFFINAZIONE

Trovasi vendibile a prezzi modicissimi presso il Polverificio del sottoscritto in Povoletto ed a UDINE *in Via della Prefettura N. 14.*

L. MUCCIOLI.

DOTTOR TOSO

Chirurgo-Dentista

UDINE — N. 8 - Via Paolo Sarpi - N. 8

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento platino, cemento ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile, si riduce lavori vecchi o mal eseguiti, inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo

a prezzi modicissimi.

Chirurgo-Dentista

DOTTOR TOSO

UDINE — N. 8 - Via Paolo Sarpi - N. 8

INTERNATIONAL LINE

TRIESTE per **NEW YORK** e **BRASILE** (2.) A. G.

I grandi piroscafi di prima classe di questa linea partiranno regolarmente per NEW-YORK ed assumono merci e passeggieri ai prezzi i più bassi con buon trattamento.

Per **NOVA YORK**

Partenza da **Trieste**

Piroscafo « **EAST ANGLIA** » 3400 tonn. 15 Luglio
» « **GERMANIA** » 4200 » 30 »

Cabine per passeggieri f. **200** — Sopracoperta f. **60**

Per passeggeri all'agente generale in **Trieste** signor J. TER KUILE. Via dell'Arsenale n. 13, (Teatro Comunale).

Per imbarco merci rivolgersi all'agente generale signor **Emiliano d'Ant. Poglayen.**

A Venezia rivolgersi dai **Fratelli Gondrand.**

Udine, 1884. Tipografia della « *Patria del Friuli* »